

Comunicato Stampa

CFA Italy Radiocor Sentiment Index Gennaio 2026

Attese in miglioramento per l'Italia, mercati verso una fase di stabilità

Milano, 7 gennaio 2026 – Gli analisti finanziari guardano al 2026 con un cauto ottimismo, soprattutto per l’Italia. Il nuovo sondaggio realizzato da **CFA Society Italy** in collaborazione con **Il Sole 24 Ore Radiocor**, condotto tra i soci dell’associazione nel periodo **16–31 dicembre 2025**, evidenzia un miglioramento sensibile delle aspettative macroeconomiche, pur restando in territorio complessivamente negativo.

La fotografia sull’economia globale rimane rassicurante: la quota prevalente degli intervistati continua a giudicare **positiva o stabile** la condizione delle principali economie mondiali, confermando un clima che non segnala deterioramenti significativi nel breve periodo.

Italia, sentimento in ulteriore ripresa

Sul fronte domestico, le prospettive a sei mesi mostrano un’evoluzione incoraggiante. Il **17,1%** degli analisti prevede un **miglioramento** delle condizioni macroeconomiche italiane, un balzo di **+9,8 punti** rispetto al mese precedente. La maggioranza, pari al **54,3%**, si aspetta **stabilità** (-6,7 punti), mentre il **28,6%** anticipa un **peggioramento** (-3,1 punti).

Il saldo tra ottimisti e pessimisti si attesta a **-11,4**, valore che rappresenta il **CFA Society Italy – Radiocor Sentiment Index di gennaio 2026**. L’indice segna un deciso progresso: **+13 punti** su dicembre e **+25,5 punti** su novembre, indicando un trend di costante recupero della fiducia.

In miglioramento anche le aspettative sull’**economia europea**, ormai prossima alla soglia positiva, così come quelle sugli **Stati Uniti**, che mantengono una dinamica favorevole.

Inflazione: più in Italia, stabile in Europa, su negli USA

Per i **prezzi al consumo**, il consenso degli operatori disegna traiettorie divergenti: in **Italia** prevale l’attesa di un’**inflazione in calo**, in **Europa** il dato dovrebbe restare **sostanzialmente stabile** sugli attuali livelli, mentre negli **USA** si conferma – come nei mesi scorsi – la previsione di un **incremento dell’inflazione**.

Tassi: Fed verso nuovi tagli, BCE in pausa, consenso stabile sul lungo

Le aspettative sui **tassi d’interesse** riflettono l’orientamento recente delle banche centrali. Gli analisti scommettono su un **taglio dei tassi a breve negli Stati Uniti**, in linea con gli ultimi segnali della **Federal Reserve**, mentre in **Europa** i tassi a breve dovrebbero restare **invariati**, coerentemente con l’atteggiamento di pausa della **BCE**.

Sulla parte **lunga delle curve dei rendimenti** non emergono cambi di rotta: gli operatori italiani si attendono **stabilità o possibili rialzi** sulle scadenze più lunghe. Una visione che tradisce un’attenzione persistente ai rischi legati alle **politiche fiscali espansive** e ai loro effetti sulla **sostenibilità dei debiti pubblici**.

Azionario e materie prime: Borse bilanciate, petrolio in rimbalzo

Dopo mesi di prudenza, il consensus sugli **indici azionari** a sei mesi vira verso la **stabilità**. Gli analisti risultano **equamente divisi** tra chi prevede **ulteriori rialzi** e chi si aspetta **correzioni**, con un quadro che nel complesso non indica un bias direzionale netto.

Per le **materie prime**, il **petrolio** potrebbe invece vivere una fase di recupero: gli operatori prevedono un **rialzo nei prossimi sei mesi**, dopo un **2025 particolarmente debole** per il greggio.

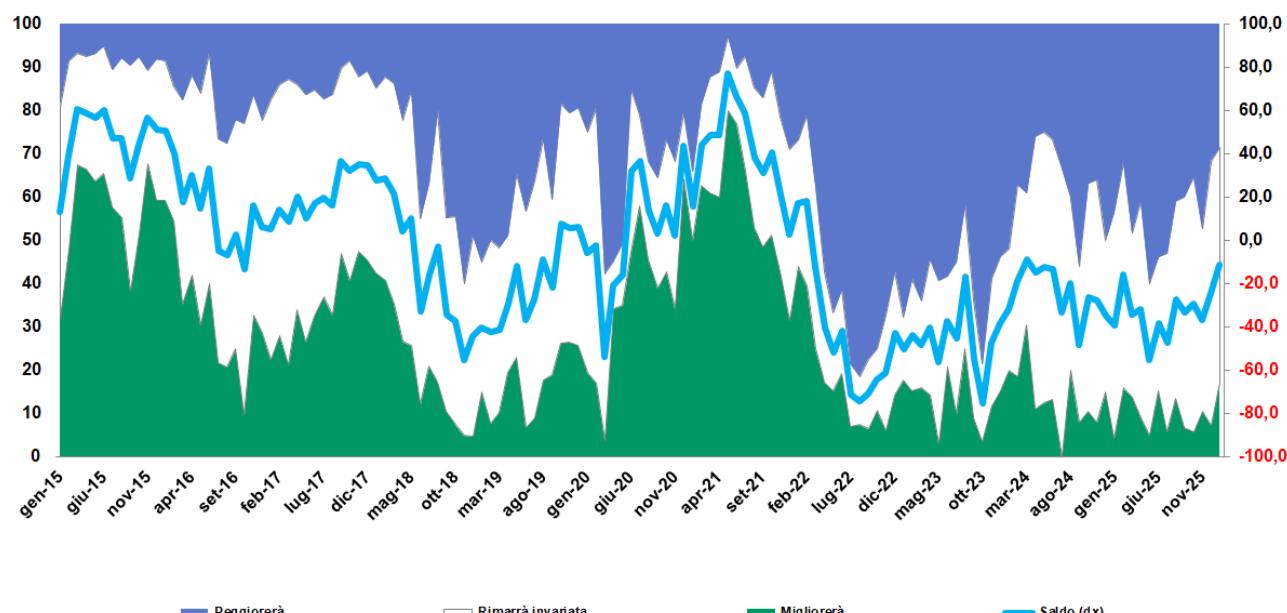
Valute: dollaro atteso in calo, yen in forza

Il mercato dei **cambi** incorpora la divergenza attesa nelle prossime mosse monetarie: con la **Fed orientata a tagliare**, la **Bank of Japan propensa ad alzare i tassi** e la **BCE in stand-by**, gli analisti ipotizzano un **deprezzamento del dollaro contro euro** e un **apprezzamento dello yen**, dinamiche che potrebbero caratterizzare l'inizio dell'anno.

Annalisa Usardi, CFA, Senior Economist di Amundi Investment Institute, ha commentato: “Il sondaggio CFA Society Italy evidenzia un ulteriore miglioramento delle aspettative degli operatori finanziari sull'economia italiana per i prossimi sei mesi. L'indicatore prosegue un trend positivo iniziato in estate dopo il crollo di aprile, legato all'annuncio dei dazi statunitensi, che avevano fatto temere un nuovo shock per l'economia europea e per l'Italia, storicamente beneficiaria dell'export. Questo segnale di ottimismo si inserisce in un contesto economico globale che resta positivo e caratterizzato da una resilienza della crescita globale inattesa all'inizio del 2025, soprattutto dopo il “liberation day”. Anche l'inflazione, in particolare quella statunitense, che avrebbe potuto creare problemi economici e finanziari attraverso una politica monetaria significativamente più restrittiva, si è rivelata più contenuta delle attese. Oggi possiamo quindi concludere che gli operatori prevedono complessivamente uno scenario globale costruttivo per la prima metà del 2026, con una crescita migliore delle aspettative iniziali e un'inflazione tutto sommato sotto controllo. Per l'Italia, l'indice non fa eccezione e segnala una fiducia in crescita che, nel corso dell'anno, si è accompagnata a una performance molto interessante degli asset italiani, dall'azionario all'obbligazionario. Basti pensare, ad esempio, al restringimento dello spread e al miglioramento dei rating del debito pubblico, fattori che hanno rafforzato l'idea che la periferia europea, e l'Italia, possano continuare ad attirare un crescente interesse da parte degli investitori internazionali. Tuttavia, il fatto che l'indice resti ancora in territorio negativo evidenzia la consapevolezza del permanere di un quadro macroeconomico complesso per l'Italia, segnato da criticità strutturali (l'alto debito pubblico e il limitato spazio fiscale, l'invecchiamento della popolazione, il progressivo esaurirsi del supporto NGEU), da una politica monetaria che, secondo gli analisti, molto probabilmente non ridurrà ulteriormente il costo del denaro, e, infine, dal permanere di elevate tensioni geopolitiche che, come evidenziato dai recenti eventi in America Latina, indicano che anche il 2026 non sarà un anno definibile come “noioso”. In conclusione, il crescente ottimismo degli operatori finanziari sull'Italia rappresenta un segnale positivo per il 2026, che potrebbe favorire una performance economica e finanziaria interessante per gli asset italiani, nonostante le sfide strutturali ancora presenti.”

CFA Italy Radiocor Sentiment Index

La situazione economica italiana nei prossimi sei mesi:





CFA Society Italy

CFA Society Italy è l'associazione di riferimento in Italia per i professionisti che hanno conseguito la qualifica di Chartered Financial Analyst® (CFA) la più importante certificazione del mondo della finanza. L'associazione, fondata nel 1999 come affiliata di CFA Institute, è il punto di riferimento sul territorio per i CFA Charterholders, oltre a promuovere la deontologia professionale ed il valore del percorso formativo e di certificazione nel nostro Paese, fornendo una serie di servizi per i professionisti e per coloro che stanno seguendo l'impegnativo percorso di esami. L'intera attività di CFA Society Italy, come delle altre associazioni affiliate nel mondo, si basa in larga parte sull'impegno volontaristico dei soci. CFA Society Italy conta più di 600 soci.

(*) Disclaimer

"Il commento del mese" raccoglie, di volta in volta, l'analisi di un professionista del settore finanziario italiano associato a CFA Society Italy. Il contenuto e le previsioni in esso riportate sono proprie dell'intervistato e non necessariamente rappresentano le view di CFA Society Italy.

Le informazioni riportate su questa comunicazione non rappresentano, né possono essere interpretate, come un'offerta, ovvero un invito, all'investimento, all'acquisto o alla vendita dei prodotti finanziari eventualmente citati o di altri strumenti finanziari. I destinatari della comunicazione prendono atto che CFA Society Italy non garantisce in alcun modo l'esattezza e/o la completezza delle informazioni, dei testi, dei collegamenti, dei grafici o di eventuali altri elementi contenuti nel materiale diffuso. CFA Society Italy declina ogni responsabilità per eventuali perdite o danni di qualsiasi genere che possano scaturire direttamente o indirettamente dall'uso (ovvero dall'impossibilità dell'accesso o dell'uso) delle informazioni, dei testi, dei collegamenti, dei grafici o di altri elementi contenuti nel materiale diffuso. CFA Society Italy, inoltre, non si assume alcuna responsabilità, e non rilascia alcuna garanzia, che le informazioni diffuse non vengano sospese o che siano senza errori.

Per maggiori informazioni

UFFICIO STAMPA CFA SOCIETY ITALY

LOB PR + Content

Doriana Lubrano Lobianco

Cell. +39 3355697385